



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale
VIA/VAS

e p.c.

Comune di Manciano (GR)

Comune di Capalbio (GR)

Provincia di Grosseto

Unione dei Comuni Montani Colline del Fiora

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Autorità Idrica Toscana

Acquedotto del Fiora

ARPAT- Settore VIA-VAS

Azienda USL Toscana sud-est – Dip.to Prevenzione Grosseto

REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento
atmosferico

Settore Tutela della Natura e del Mare

Direzione Difesa del suolo e protezione civile

Settore Genio Civile Toscana Sud

Direzione Urbanistica

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del
Paesaggio

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel
settore agricolo. Cambiamenti climatici

Settore Autorità di gestione FEASR

Iberdrola Renewables Italia S.p.A.



OGGETTO: [ID: 8510] Procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di *impianto fotovoltaico denominato “Montalto Pescia” di potenza nominale di 65.2 MWp*, nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da Iberdrola Renovables Italia S.p.A. - Osservazione di Regione Toscana ai sensi dell’art. 24, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 recante proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti.

Premesso che:

con nota del 24/05/2022, acquisita al protocollo ministeriale 67749/MiTE in data 30/05/2022, la Società Iberdrola Renovables Italia S.p.A. ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in oggetto, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, unitamente alla trasmissione del piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017;

con nota del 09/12/2022 pervenuta al protocollo regionale n. 477661, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE ex MiTE) ha comunicato la procedibilità dell’istanza e l’avvenuta pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

con nota del 20/12/2022 (prot. n. 494478) il Settore VIA della Regione Toscana ha chiesto contributi tecnici istruttori sulla documentazione depositata dal proponente in merito alla compatibilità ambientale relativamente alle opere accessorie ricadenti nel Comune di Manciano, considerando inoltre gli eventuali impatti ambientali che il progetto complessivo potrebbe avere sul territorio toscano alle amministrazioni e settori regionali interessati su territorio di propria competenza;

con la presente, si rileva che il progetto oggetto di valutazione prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- un impianto fotovoltaico denominato “Montalto Pescia”, che ricade esclusivamente nel territorio della Regione Lazio essendo ubicato nel Comune di Montalto di Castro, in provincia di Viterbo;
- una Stazione Elettrica (SE) denominata “Maccabove”, che ricade nel territorio della Regione Toscana essendo ubicata nel Comune di Manciano, in provincia di Grosseto;
- una linea MT interrata per il collegamento tra l’impianto fotovoltaico e la suddetta cabina di stazione elettrica;
- alcuni raccordi aerei alla tensione di 380 kV per l’inserimento in entra-esce alla linea a 380 kV esistente “Montalto-Suvereto”, per la connessione dell’impianto fotovoltaico alla rete nazionale, nel Comune di Manciano.

Si osserva che il medesimo progetto era già stato sottoposto ad una procedura per il rilascio di un PAUR di competenza della Regione Lazio, nell’ambito della quale il Settore scrivente della Regione Toscana aveva inviato una richiesta di integrazioni e chiarimenti al medesimo proponente. A tale richiesta non era stato dato riscontro essendo stata la procedura successivamente archiviata su richiesta del proponente.

Tutto ciò premesso, con la presente, quale OSSERVAZIONE di Regione Toscana ai sensi dell’art. 24, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, si trasmettono all’Autorità competente i contributi tecnici acquisiti, alcuni dei quali (Provincia di Grosseto del 04/01/2023, dell’ARPAT del 09/01/2023 e i Settori regionali “Autorità di gestione FEASR” del 10/01/2023 e “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio” del 12/01/2023) avanzano una proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- il Responsabile di P.O. Valentina Gentili, tel. 055 4384372 e-mail: valentina.gentili@regione.toscana.it;
- istruttore Rosa D'Alise, tel. 055 438 4388, e-mail: rosa.dalise@regione.toscana.it.

Cordiali saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

RDA/VG

Allegati:

- Contributo della Provincia di Grosseto (prot. n. 6219 del 04/01/2023);
- Contributo dell'ARPAT (prot. n. 11789 del 09/01/2023);
- Contributo del Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. n. 3631 del 03/01/2023);
- Contributo del Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 6903 del 04/01/2023);
- Contributo del Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 14290 del 10/01/2023);
- Contributo del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 20189 del 12/01/2023).



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica.
SEDE

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di *impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Montalto Pescia" di potenza nominale di 65.2 MWp*, nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da Iberdrola Renovables Italia S.p.A. - Richiesta di contributi tecnici istruttori. [ID: 8510]. Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGRT / AD Prot. 0494478 Data 20/12/2022 ore 15:25 Classifica P.140.020, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di *impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Montalto Pesca" di potenza nominale di 65.2 MWp*, nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da Iberdrola Renovables Italia S.p.A. - Richiesta di contributi tecnici istruttori. [ID: 8510]. Contributo tecnico istruttorio.

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, nota AOOGR / AD Prot. 0494478 Data 20/12/2022 ore 15:25 Classifica P.140.020 Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

Il progetto proposto riguarda la realizzazione di:

- un impianto fotovoltaico denominato "Montalto Pesca" da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro, in Provincia di Viterbo, all'interno del territorio della Regione Lazio. Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico a terra di tipo ad inseguimento monoassiale con potenza nominale pari a 65.286 kWp. Si prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici della potenza unitaria di 540 Wp, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile su un terreno di estensione pari a circa 102,6 ha;
- un cavidotto interrato in MT della lunghezza di circa 6 km che dalla cabina di centrale raggiunge la sottostazione elettrica utente di trasformazione 30/132 kV (SSEU Iberdrola);
- **uno stallo presso sottostazione elettrica utente (SSEU Iberdrola) presentata anche nell'ambito di altro procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale con potenza nominale pari a 62.335,26 kWp nel Comune di Manciano (GR) [ID 7543];**
- **una stazione elettrica Terna (SE Terna "Maccabove") della RTN 380/132 kV da realizzarsi nei territori del Comune di Manciano (GR), all'interno del territorio della Regione Toscana su di un'area pari a circa 4 ha;**
- **raccordi aerei a 380 kV tra la nuova SE Terna "Maccabove" e l'esistente elettrodotto 380 kV "Montalto - Suvereto" da realizzarsi nei territori nel Comune di Manciano (GR), all'interno del territorio della Regione Toscana.**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 "Legge forestale della Toscana"

D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento forestale della Toscana"

D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

L'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare prevede di installare 120.900 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino da 540 Wp ciascuno, su strutture ad inseguimento monoassiale in acciaio zincato a caldo. Tutta l'energia elettrica prodotta verrà ceduta alla rete.

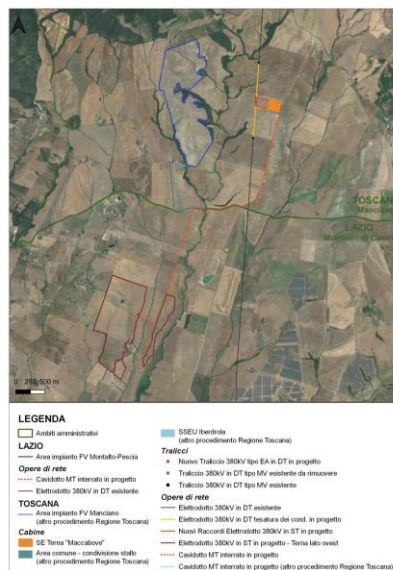
Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

Il progetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia da fonte rinnovabile nella porzione settentrionale del perimetro comunale, in un'area compresa tra la Via Aurelia e il confine con la regione Toscana. Nello specifico il progetto è posto in una zona collinare in località Imposto Vaccareccia, confinante ad est con il Fosso del Tafone.

Il paesaggio di area vasta nel quale s'inserisce l'area d'impianto è la porzione di Maremma laziale compresa tra il confine con la Regione Toscana ed il Fiume Fiora, territorio rurale dalle morfologie ondulate che interessa gran parte della porzione occidentale della provincia di Viterbo. Ad ovest e a nord dall'area di SE Terna la matrice agricola dei seminativi si interva con piccole aree a vigneto e oliveto; è inoltre presente bosco di collina, ugualmente collocato a nord-ovest dall'area

Con riferimento ai beni paesaggistici e culturali si osserva che le aree d'intervento non interferiscono con 'Aree tutelate per legge' di cui all'art. 142, co. 1, del D.lgs. 42/2004 s.m.i. né con beni paesaggistici o elementi del patrimonio storico-architettonico e archeologico. Il tracciato del **cavidotto interrato in MT** interferisce con 'Aree tutelate per legge' ai sensi art. 142, co. 1, lett c) *Fiumi, torrenti e corsi d'acqua*. Il cavidotto, tuttavia, sarà completamente interrato e attraverserà i fossi mediante trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.), **non determinando impatti significativi sui beni vincolati** (ai sensi Allegato A, punto A.15 del DPR 31/2017 e smi). Le aree non interferiscono né si trovano nelle vicinanze di Aree Naturali Protette, elementi funzionali della rete ecologica regionale (RecoRd Lazio e RET) o siti della Rete Natura 2000.



Rispetto al consumo di suolo agricolo si osserva che l'occupazione ha carattere temporaneo (per l'impianto si considera una vita utile pari a ca. 25 anni) e che in fase di dismissione si prevede di allontanare tutte le componenti impiantistiche e inerenti le sistemazioni esterne (misto di cava stabilizzato, geotessile per evitare i ristagni in corrispondenza delle canalette a sterro di regimazione delle acque, ecc.) e ripristinare lo stato dei luoghi. In particolare, si prevede lo svolgimento di semplici operazioni agronomiche (apporto di ammendante, sarchiatura o erpicatura superficiale, ecc.) per riattivare la fertilità agronomica dello strato di coltivo. Sulle 'componenti biotiche' non si prevedono impatti rilevanti. In particolare, dal punto di vista vegetazionale l'impianto non interferisce con elementi lineari o puntuali d'interesse floristico-vegetazionale e, pertanto, non si corre il rischio di impoverire l'attuale patrimonio vegetativo del contesto che, come detto, è riconducibile esclusivamente a seminativi privi di elementi vegetali d'interesse. Al contrario, a

misura di mitigazione paesaggistica, si prevede la realizzazione di siepi arborate al margine dell'impianto che migliorano la dotazione in termini di infrastrutture ecologiche (elementi lineari della rete ecologica locale) dell'area che attualmente ne è priva.

SE Terna

I terreni individuati per la realizzazione della nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN a 380/132 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN 380 kV "Montalto-Suvereto", hanno una superficie pari a circa 5 ha e ricadono tutti all'interno del territorio del comune di Manciano (GR) località Maccabove. L'area è accessibile dalla Strada Provinciale Campigliola/SP107, percorrendola in direzione sud e svoltando a ovest sulla Strada dell'Abbadia che segna il confine tra Toscana e Lazio; da quest'ultima l'area sarà raggiungibile solo tramite strade campestri e secondarie.

Raccordi aerei 380 kV della linea "Montalto-Suvereto"

Il progetto prevede la realizzazione dei raccordi aerei a 380 kV tra la nuova stazione elettrica di Manciano e l'esistente elettrodotto 380 kV "Montalto – Suvereto". A valle del completamento dell'intervento, solo per la terna ad Est, si otterranno i due elettrodotti 380 kV "Montalto – Manciano" e "Manciano – Suvereto". La soluzione tecnica scelta prevede l'infissione lungo l'asse della linea 380 kV "Montalto – Suvereto" di due sostegni di tipo EA in doppia terna di altezza pari a 73 m; la terna ad Ovest proseguirà lungo l'asse della linea esistente mentre quella ad Est entrerà in stazione. L'area d'intervento risulta interessata dal Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923 e L.R. 39/00 con relativo Regolamento di Attuazione D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e s.m.i.).

Cavidotto in MT (SIA)

Il cavidotto per il collegamento dell'area impianto con la SE TERNA sarà completamente interrato e percorrerà esclusivamente viabilità rurale priva di vegetazione. In corrispondenza dell'attraversamento dei Fossi Tafoncinco e Tafone il cavidotto sarà posato mediante trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.) e quindi non si prevedono interferenze con la vegetazione presente lungo i corsi d'acqua. In fase di esercizio il cavidotto resterà completamente interrato e quindi non si prevede alcun impatto a carico della vegetazione. Il cavidotto costituisce un'opera di rete che verrà ceduta al gestore e, pertanto, non vi sono specifiche previsioni per la dismissione. In sintesi, pertanto, gli impatti sulla componente flora e vegetazione si considerano complessivamente non significativi.

Inquadramento geomorfologico

Area Stazione elettrica

L'area vasta nella quale ricade la SE TERNA è un agroecosistema estensivo che non presenta Aree Naturali Protette, siti della Rete Natura 2000 né elementi della rete ecologica regionale (RET). L'area vasta in cui s'inserisce il sito risulta caratterizzata da un uso del suolo pressoché esclusivamente rurale a prevalente composizione di seminativi estensivi, talora intervallati da aree prato-pascolive per gli ovini, con qualche tassello a oliveto e vigneto (soprattutto in corrispondenza dell'edificato rurale sparso) e sporadiche colture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica.

Si evidenziano i principali accorgimenti di cantiere che potranno concorrere a ridurre il già di per sé stesso ridotto impatto del cantiere per la realizzazione dell'impianto sulle diverse componenti ambientali: limitazione delle operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo allo stretto necessario, avendo cura di contenerne la durata per il minor tempo possibile in relazione alle necessità di svolgimento dei lavori.

Per mitigare la percepibilità dell'impianto dalla SP 7 della Commenda e comunque per migliorarne l'inserimento ambientale e paesaggistico nel contesto rurale di appartenenza si prevede la realizzazione di siepi arborate perimetrali con funzione di mitigazione dell'impatto visivo. Tali siepi saranno realizzate mediante la messa a dimora di specie arboree e arbustive appartenenti a ecotipi locali tipici del contesto d'intervento in modo da riproporre sistemazioni naturaliformi, evitando di creare un effetto barriera e contribuendo a creare una rete locale di connettività ecologica; gli arbusti,

appartenenti per lo più alla macchia mediterranea, saranno sempreverdi per garantire un'adeguata copertura visiva dall'esterno, alternati a specie arboree a foglia caduca in modo tale da garantire contemporaneamente la diversificazione specifica e la mitigazione percettiva dell'impianto oltre che allo scopo di creare un effetto il più naturale possibile.

Vincolo idrogeologico – Regione Toscana (da SIA)

Il Vincolo Idrogeologico, istituito mediante R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque, ecc. con possibilità di danno pubblico. A livello regionale, inoltre, è stabilito che "Tutti i territori coperti da boschi sono sottoposti a vincolo idrogeologico" (art. 37, c. 1 della L.R. Toscana n. 39/2000 e s.m.i.). Attraverso la consultazione della banca dati territoriale messa a disposizione, secondo il protocollo WMS (Web Map Service) dalla Regione Toscana (portale Geoscopio), è stato possibile riscontrare che le aree interessate dalla realizzazione della S.E. Terna "Maccabove", le opere di rete e i tralicci di sostegno in progetto, **interferiscono con aree sulle quali è cartografato il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923 ma, al contrario, non interferiscono con aree boscate di cui all'art. 3 L.R. 39/2000 e smi.**

Il posizionamento del **cavidotto MT**, interferisce sia con il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923 che, in due punti lungo il Fosso del Tafoncino, **con le aree boscate** di cui all'art. 3 L.R. 39/2000 e smi.

Aree tutelate per legge

Il cavidotto interrato interferisce con 'aree tutelate per legge' di cui all' art. 142, comma 1, lett. c) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e lett. g) Boschi e foreste di cui al D.lgs. 42/2004. Si evidenzia fin da subito che il cavidotto si sviluppa interrato esclusivamente lungo strade campestri (Strada dell'Abbadia e strada che da questa riconduce alla SP Campigliola) e pertanto non interferisce con soprassuolo boscato. In corrispondenza del Fosso Tafone verrà posato mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.).

Si evidenzia che il cavidotto si svilupperà interamente interrato ed esclusivamente lungo la viabilità campestre, pertanto non interferisce con superfici boscate né con il reticolo idrografico esistente.

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

A seguito dell'analisi della documentazione presentata dal Proponente, per quanto riguarda le opere realizzate sul territorio di Regione Toscana, si comunica che il progetto non attiene materie di competenza dello scrivente Settore.



PROVINCIA di GROSSETO

Area Tecnica
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente

Attività varia 19/2021

Alla Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto di "Impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato Montalto di Pescia" di potenza nominale di 65,2 MWp nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da Iberdrola Renovables Italia S.p.A. - [ID: 8510].
Contributi.

In riferimento alla Vs. lettera inviataci con PEC prot. n.0494478 del 20/12/2022, per le finalità di cui all'art.63 della L.R. n.10/2010, si forniscono i seguenti contributi.

Premessa

Il progetto proposto riguarda interventi da realizzarsi nel territorio della Regione Lazio:

- un impianto fotovoltaico con potenza nominale pari a 65.286 kWp, denominato "Montalto Pescia", da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro, in Provincia di Viterbo. L'impianto interesserà un terreno di estensione pari a circa 102,6 ha;
- un cavidotto interrato in MT che dalla cabina di centrale dell'impianto fotovoltaico raggiunge il confine regionale in direzione della sottostazione elettrica utente di trasformazione 30/132 kV (SSEU Iberdrola);

Il progetto prevede altresì anche interventi da realizzarsi nel territorio della Regione Toscana:

- prosecuzione del cavidotto interrato in MT, sopra citato, che dal confine regionale raggiunge la sottostazione elettrica utente di trasformazione 30/132 kV (SSEU Iberdrola);
- uno stallo presso sottostazione elettrica utente (SSEU Iberdrola) presentata anche nell'ambito di altro procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale con potenza nominale pari a 62.335,26 kWp nel Comune di Manciano (GR) [ID 7543];
- una stazione elettrica Terna (SE Terna 'Maccabove') della RTN 380/132 kV da realizzarsi nei territori del Comune di Manciano (GR) su di un'area pari a circa 4 ha;
- raccordi aerei a 380 kV tra la nuova SE Terna "Maccabove" e l'esistente elettrodotto 380 kV "Montalto – Suvereto" da realizzarsi nei territori nel Comune di Manciano (GR);
- interventi di adeguamento e in parte totale rifacimento della viabilità di accesso agli impianti, a partire dalla Strada Provinciale Campigliola/SP107 fino al raggiungimento dell'area localizzata per la realizzazione della sottostazione (3765 m + 2130 m).

Il presente contributo è rilasciato relativamente agli aspetti di pianificazione territoriale contenuti nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Grosseto (approvato con D.C.P. n.21/2010) ed in riferimento agli interventi che riguardano il territorio toscano nel comune di Manciano.

Quanto sopra anche in ragione del fatto che il P.T.C. si rivolge agli atti di pianificazione comunale come nell'ipotesi di una variante dello strumento di pianificazione urbanistica del Comune di Manciano che risulterebbe essere necessaria, da indicazioni contenute nel paragrafo 5.7.3 dello studio di impatto ambientale.

Altresì si informa che sul BURT n.42, parte II, del 20 Ottobre 2021, è stata pubblicata la Delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 38 del 24/09/2021 di adozione del nuovo "Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto". Le misure di salvaguardia di cui all'art. 35 delle norme di tale piano non incidono sul procedimento di VIA in argomento in quanto applicabili esclusivamente alle materie di competenza provinciale.

Provincia di Grosseto - Sede centrale

Piazza Dante Alighieri, 35 – 58100 Grosseto – tel. 0564 484.111 – cod. fisc. 80000030538

sito web www.provincia.grosseto.it – posta elettronica certificata (pec) provincia.grosseto@postacert.toscana.it



PROVINCIA di GROSSETO

Area Tecnica
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente

Contributo

In linea generale si rileva che lo studio di impatto ambientale esamina vari aspetti pianificatori soprattutto quelli relativi agli atti di governo del territorio della Regione Lazio e della Regione Toscana, mentre (vedi paragrafo "5.9 Quadro sinottico della conformità dell'intervento con la pianificazione di riferimento") il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (P.T.C.) è solo citato ma non è verificata la coerenza con i suoi contenuti di indirizzo.

Premesso quanto sopra riportato, si rileva che gli interventi di previsione interessano l'Unità Morfologica Territoriale (U.M.T.) CP4 "Colline di Montauto" (vedi scheda 8A del vigente P.T.C.) così caratterizzata: *".. sistema di crinali collinari disposti secondo andamento "antiappenninico" in direzione" nord/est -sud/ovest compresi tra il Fiume Fiora ed il Fosso del Tafone. Rilievi pliocenici di bassa collina a matrice argillosa e depositi alluvionali.... rilievi collinari per secoli crocevia di percorsi di transumanza, sia a scala locale che regionale caratterizzati, verso il fiume Fiora, da copertura forestale continua (zona Poggio Costone, Roccaccia di Montauto, Vetta del Castellaccio) di boschi appartenenti al genere Quercus o alle sclerofille sempreverdi, verso il Tafone e la S.P.N°67 di "Campigliola", dalla significativa presenza di seminativi alternati a prati-pascoli contrassegnati dal disegno strutturante delle folte siepi alberate coincidente con gli impluvi delimitanti gli appezzamenti...."*.

Nello specifico l'area di intervento è posta in un contesto collinare dolce caratterizzato da seminativi e prati pascolo con edificato rurale sparso, in cui non si rilevano ambiti territoriali di particolare pregio come definiti dal vigente P.T.C..

In conclusione, anche tenuto conto che il progetto in argomento si inquadra in una più ampia serie di interventi coordinati tra loro e riguardanti anche altro impianto fotovoltaico previsto in loc. Poggio Contino nel Comune di Manciano (GR) (rif. ad altro procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR / ID 7543), qui di seguito si riportano alcuni indirizzi contenuti nel vigente P.T.C. che si ritengono utili riferimenti per il procedimento di variante dello strumento di pianificazione urbanistica del Comune di Manciano (che risulterebbe essere necessaria, come per altro indicato nella documentazione di progetto) e per minimizzare gli impatti sull'ambiente che potrebbero essere determinati dalla realizzazione degli interventi:

- per gli adeguamenti della viabilità di accesso all'area delle stazioni elettriche sono da tenere in considerazione gli indirizzi della Scheda 9A del P.T.C., in modo da individuare soluzioni tecniche che garantiscano un corretto inserimento delle opere inerenti la viabilità, nel contesto rurale interessato.

Inoltre, si ricorda che per la realizzazione degli interventi che interferiscono con le strade provinciali, è necessario acquisire la preventiva autorizzazione da parte dei competenti Uffici di questa Provincia;

- il sistema di illuminazione dell'area della stazione elettrica è caratterizzato da n. 4 torri faro di altezza H 25 metri. Al fine della Prevenzione dell'Inquinamento Luminoso sono da tenere conto i contenuti dell'art.9 delle Norme del P.T.C., dove per il territorio aperto *indica di minimizzare (anche mediante l'utilizzo di schermature) l'illuminazione (...) privilegiando sistemi di luce radente (con sostegni di altezza limitata).* Altresì potrebbero essere impiegati dispositivi di attivazione dell'illuminazione ad ampio raggio solo in caso di effrazione.

Infine si ritengono opportuni approfondimenti circa:

- le eventuali influenze della realizzazione degli impianti sulla vocazione turistica del territorio ed in particolare sulle eventuali strutture turistiche presenti nella zona. Questo anche in considerazione che, secondo il P.T.C., per l'entroterra, affetto da una persistente dispersione delle attrattive, è urgente valorizzare e diffondere un modello di fruizione integrata che incrementi la consistenza dei flussi legati alle singole componenti (storico-culturale, naturalistica, rurale, termale, venatoria, escursionistica etc.) – art.29 delle Norme del P.T.C.. Inoltre il P.T.C., alla Scheda 8A, per la U.M.T. CP4 "Colline di Montauto" tra le "Vocazioni da sviluppare" prevede la Valorizzazione economica, nel rispetto dei valori formali dell'U.M.T.,



PROVINCIA di GROSSETO

Area Tecnica
Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente

delle risorse storico-naturali e delle produzioni tipiche locali mediante il sostegno all'attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile.

A tal proposito è anche da tenere in considerazione che con l'avvio del procedimento del Piano Strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colline del Fiora (Manciano, Pitigliano e Sorano), il Comune di Manciano, per la Fattoria di Montauto (ubicata nelle vicinanze della stazione elettrica), ha tra l'altro previsto la riqualificazione e restauro del complesso fortificato per attività ricettive connesse anche al ruolo della riserva naturale. Tale previsione è stata poi confermata in sede di conferenza di co-pianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, tenutasi il 22/01/2021, proprio al fine di consentire la realizzazione di un polo ricettivo attraverso il recupero e valorizzazione di volumi esistenti e la realizzazione di un parco a recupero di un oliveto in disuso con previsione di sistemazioni ludiche all'interno.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Ing. Gianluca Monaci

Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto.

AOOGRT / AD Prot. 0006219 Data 04/01/2023 ore 12:13 Classifica P.140.

Contatti:

Il Dirigente dell' Area è l'Ing. Gianluca Monaci e-mail g.monaci@provincia.grosseto.it

Il Responsabile del Servizio è il Geom. Tiziano Romualdi e-mail t.romualdi@provincia.grosseto.it



AOO-GRT Prot. n.
da citare nella risposta

/P.080

Data

Allegati n°

Risposta al foglio del 20.12.2022

Numero 494478

Oggetto:

Prat. n° 40/2020 (Aut. Idr.)

Parere regionale nell'ambito del procedimento di VIA statale ex art. 63 L.R. 10/2010 relativo al progetto di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Montalto Pescia" connesso alla RTN di potenza nominale di 65.2 MWp, nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Ditta: IBERDROLA RENOVBLES ITALIA s.p.a.

Alla Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Piazza Unità Italiana, n° 1
50123 – FIRENZE (FI)

In riferimento a quanto in oggetto questo Settore trasmette il seguente contributo istruttorio di competenza:

- Si conferma quanto riportato nella ns. precedente nota prot. n° 426910 del 03.11.2021, che si allega alla presente come promemoria.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. Renzo Ricciardi

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la responsabilità dell'istruttoria è attribuita all'ufficio, sito in Grosseto, Corso Carducci, 57, e, in particolare ai seguenti dipendenti:

P.O. dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 055.4387254, e-mail: stefano.pignotti@regione.toscana.it).

Per informazioni contattare:

Geom. Graziano Pepi (tel. 055.4386550, e-mail: graziano.pepi@regione.toscana.it)

www.regione.toscana.it

www.rete.toscana.it

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F._P.I 01386030488



AOO-GRT Prot. n.
da citare nella risposta

/P.080

Data

Allegati n°

Risposta al foglio del 14.10.2021

Numero 399763

Oggetto:

Prat. n° 40/2020 Aut. Idr.

Parere regionale nell'ambito del procedimento di PAUR ex D.lgs. 152/2006 art. 27-bis della Regione Lazio relativo al progetto di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Montalto Pescia" connesso alla RTN di potenza nominale di 65.2 MWp, nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Ditta: IBERDROLA RENOVBLES ITALIA s.p.a.

Alla Settore Valutazione Impatto Ambientale
 Valutazione Ambientale Strategica
 Piazza Unità Italiana, n° 1
 50123 – FIRENZE (FI)

In riferimento a quanto in oggetto,

- VISTA la richiesta di contributi tecnici inviata dal Settore Valutazione Impatto Ambientale-Valutazione Ambientale Strategica con nota prot. n° 399763 del 14.10.2021;
- DATO ATTO che oggetto della richiesta di cui sopra è l'esame del progetto di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Montalto Pescia" connesso alla RTN di potenza nominale di 65.2 MWp, posto nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).;
- ESAMINATI gli elaborati tecnici allegati al progetto, si rileva che le lavorazioni proposte nel territorio della Regione Toscana (Comune di Manciano_GR) per la realizzazione del cavidotto interrato MT, dell'area S.S.E. dell'utente "Iberdrola" e della stazione Terna "Maccabove", non interferiscono con il Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012 e ss.mm.ii. - (C.T.R. tav. n° 343110, 343150)

Per quanto sopra, gli interventi proposti non riguardano le competenze dirette di questo Ufficio, in merito al rilascio di autorizzazioni/concessioni di cui al R.D. 523/1904, L.R.T. 80/2015 e D.P.G.R. 60/R/2016.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. Renzo Ricciardi

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la responsabilità dell'istruttoria è attribuita all'ufficio, sito in Grosseto, Corso Carducci,57, e, in particolare ai seguenti dipendenti:

P.O. dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 055.4387254, e-mail: stefano.pignotti@regione.toscana.it).

Per informazioni contattare:

Geom. Graziano Pepi (tel. 055.4386550, e-mail: graziano.pepi@regione.toscana.it)

www.regione.toscana.it

www.rete.toscana.it

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F._P.I 01386030488

ARPAT - Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS

Via Ponte alle Mosse 211 – 50144 - Firenze

N. Prot. **Vedi segnatura informatica** cl. **DV.01/455.2** del 9 gennaio 2023 a mezzo: **PEC**

All'att.ne Responsabile Settore VIA
Regione Toscana
Piazza dell'Unità d'Italia 1
50123 Firenze
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006, art. 63 della L.R. 10/2010, Progetto di un impianto fotovoltaico a terra denominato “Montalto Pescia” connesso alla RTN di potenza nominale di 65.2 MWp, nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR). Proponente: Iberdrola Renovables Italia SpA. **Contributo istruttorio per il territorio di competenza.**

Riferimento

Risposta alle richieste della Regione Toscana prot. n. 494478 del 20/12/2022 (prot. ARPAT n. 2022/98416) per l'espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di VIA Statale.

Premessa

Il progetto in oggetto di valutazione prevede la realizzazione delle seguenti opere:

1. impianto fotovoltaico “Montalto Pescia” (non di competenza di questa Agenzia poiché ubicato nel Comune di Montalto di Castro, Viterbo);
2. linea MT interrata per il collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la cabina di stazione elettrica;
3. stazione elettrica (SE) denominata “Maccabove”, nel Comune di Manciano, Grosseto;
4. raccordi aerei a 380 kV per l'inserimento in entra-esce alla linea a 380 kV esistente “Montalto-Suvereto”, per la connessione di entrambi gli impianti fotovoltaici alla rete nazionale, nel Comune di Manciano.

Il progetto, già sottoposto a procedura per il rilascio del PAUR di competenza della Regione Lazio, è stato valutato dall'Agenzia con contributo prot. n. 5048 del 24/1/2022. Per quanto di competenza si evidenzia che la documentazione presentata per la presente istanza di VIA di competenza statale è la medesima già valutata dall'Agenzia: si riportano pertanto le valutazioni già effettuate nel precedente contributo.

Si precisa che nel presente contributo vengono esaminati gli aspetti inerenti la realizzazione e l'esercizio delle opere solo per il tratto ubicato nel Comune di Manciano.

Documentazione esaminata

- Studio di impatto ambientale, Maggio 2022;
- Valutazione previsionale di impatto acustico, redatto dai TCAA Niccolini e Incitti, Maggio 2022;
- Relazione tecnica impatto elettromagnetico SSEU MT/AT, area comune e raccordo aereo AT, 31/3/2021;
- Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, 31/3/2021;

Stante quanto emerso nell'istruttoria effettuata con il supporto del Settore Agenti Fisici – Area Vasta Sud di ARPAT, e preso atto di quanto dichiarato dai progettisti, si esprime una valutazione favorevole al progetto in esame, per quanto attiene agli aspetti inerenti gli impatti acustico ed elettromagnetico, con le precisazioni di seguito riportate.

Pagina 1 di 4

Si ricorda, inoltre, che il presente contributo è riferito agli aspetti disciplinati dal D.P.C.M. 14/11/1997, per la tutela della popolazione esposta; non risulta, infatti, disciplinato dalla normativa vigente l'impatto acustico sulla fauna.

Impatto elettromagnetico

Lo sviluppo della linea MT interrata a doppia terna per il collegamento tra l'impianto fotovoltaico "Montalto Pescia" e la cabina di stazione interesserà prevalentemente la viabilità pubblica esistente ed avrà un'estensione pari a circa 4,2 km con profondità di posa pari a circa 1,2 m. In riferimento a tale linea MT, essendo realizzata con cavo cordato ad elica, il proponente dichiara che non si applica il vincolo dovuto alle fasce di rispetto (par. 3.2, Allegato al D.M. 29/5/2008), in quanto tali fasce hanno un'ampiezza inferiore alle distanze previste dal Decreto Interministeriale n. 449/1988 e dal Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 16/1/1991.

La stazione SE (che sarà realizzata su una superficie di 5 ettari) risulterà composta da una sezione a 380 kV ed una sezione a 132 kV; saranno inoltre installati 2 autotrasformatori 380/132 kV.

La connessione alla rete nazionale avverrà tramite elettrodotto aereo a 380 kV, previo innalzamento della tensione da 132 kV a 380 kV all'interno della nuova stazione elettrica (SE), per l'inserimento in entra-esce alla linea a 380 kV esistente "Montalto-Suvereto". L'inserimento sulla linea 380 kV esistente "Montalto-Suvereto" prevede l'installazione di due nuovi tralicci di tipo EA in doppia terna di altezza pari a 39 m (denominati 221S e 221N), a monte ed a valle del traliccio esistente 221, da demolire.

La fascia di rispetto della linea 380 kV, sia nei tratti esistenti che in quelli di nuova realizzazione, è fissata in 50 m rispetto all'asse della linea. Gli edifici circostanti la SE si trovano a distanze dalla stessa superiori ai 253 m.

La fascia di rispetto del tratto aereo 132 kV in semplice terna da realizzarsi all'interno dell'area comune, di estensione pari a circa 35 m, per il raccordo tra gli stalli destinati ai vari utenti e la SE (dove la tensione viene elevata a 380 kV) è fissata in 28 m. Per quanto riguarda le cabine elettriche, il proponente fissa una Distanza di prima Approssimazione (DpA) pari a 2 m, conformemente alle Linee guida ENEL¹. La DpA della sottostazione elettrica utente di trasformazione (SSEU) risulta pari a 14 m dal centro sbarre AT e a 7 m dal centro sbarre MT, come previsto dalle Linee guida ENEL e dichiarato dal progettista.

Relativamente alla SSEU (contenente gli apparati di trasformazione MT/AT, 380 kV-132 kV), il proponente ha precisato che non necessita della presenza stabile di personale e che, come previsto dal D.M. 29/5/2008, la relativa fascia di rispetto rientra nei confini dell'area di pertinenza della stazione stessa. Inoltre è stata allegata una tavola (Rif. 46_C20032S05-PD-EE-13) con l'indicazione della DpA della SSEU e dell'area comune.

Impatto acustico

L'area in esame risulta classificata in classe III dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Manciano. Nel territorio comunale di Manciano i TCAA hanno individuato il recettore R8 distante 37 m dal tratto più vicino della linea MT ed il recettore R9, distante circa 272 m dalla stazione elettrica (SE). I TCAA hanno dichiarato che il recettore R8 risulta un fabbricato rurale utilizzato per le lavorazioni agricole, mentre il recettore R9 allo stato attuale risulta disabilitato.

L'accesso alla nuova stazione elettrica, garantito dalla SP Campigliola, necessiterà dell'adeguamento di un primo tratto della viabilità esistente (per circa 3765 m) e del completo rifacimento del successivo tratto (per circa 2130 m), attualmente sterrato.

Fase di cantiere

La durata del cantiere per la realizzazione del cavidotto MT sarà pari a circa 76 giorni. La durata prevista del cantiere per la realizzazione della nuova stazione elettrica (SE) risulta pari a circa 23 mesi (circa 363 giorni), quella per la realizzazione dei raccordi aerei 380 kV è fissata in 22 mesi circa (circa 350 giorni).

Cautelativamente i TCAA hanno ipotizzato che le sorgenti sonore utilizzate durante la fase di cantiere risultino contemporaneamente funzionanti. Dall'elenco dei macchinari presenti nelle varie aree di

1 E-distribuzione, "Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche": https://www.e-distribuzione.it/content/dam/e-distribuzione/documenti/connessione_alla_rete/regole_tecniche/Linee_guida_DPA.pdf.

cantiere, con l'indicazione dei livelli di potenza sonora e dei tempi di utilizzo, allegato allo Studio Acustico, è stato stimato un livello di circa 103 dB(A) nell'area di cantiere per la realizzazione della stazione elettrica. Considerando che il recettore maggiormente impattato (R9) si trova a circa 272 m dalla stazione stessa, i TCAA hanno stimato un livello di emissione pari a 54 dB(A), conforme al limite di 55 dB(A) previsto per la classe III in periodo diurno.

Il livello stimato durante la fase di realizzazione dei raccordi 380 kV è stato assunto pari a circa 107 dB(A); considerando che il recettore maggiormente impattato (R9) si trova a circa 637 m dai nuovi tralicci, i TCAA hanno stimato un livello di emissione pari a 51 dB(A), conforme al limite di 55 dB(A) previsto per la classe III in periodo diurno.

Il livello stimato durante la fase di realizzazione del cavidotto MT è stato assunto pari a circa 98 dB(A); considerando che il recettore maggiormente impattato (R8) si trova a circa 37 m dal tratto più vicino dello stesso cavidotto, i TCAA hanno stimato un livello di emissione pari a 67 dB(A), non conforme al limite di 55 dB(A) previsto per la classe III in periodo diurno.

La verifica del rispetto del limite assoluto di immissione previsto per la classe III (60 dB(A)) è stata effettuata utilizzando i risultati di misure di rumore residuo eseguite, in periodo diurno, in prossimità dei recettori R8 e R9. Le conclusioni cui pervengono i TCAA evidenziano il rispetto di tale limite per tutte le aree di cantiere, tranne quella per la realizzazione del cavidotto MT (R8, dove si supera anche il limite differenziale di immissione). I TCAA dichiarano, quindi, la necessità di far ricorso all'autorizzazione in deroga durante la fase di cantiere per la realizzazione del cavidotto interrato MT.

Considerato che le stime relative alla fase di cantiere per la realizzazione delle opere in progetto, effettuate a partire da dati di *input* delle sorgenti sonore di cui si prevede l'utilizzo (affette da variabilità non quantificata), evidenziano criticità per il rispetto dei limiti normativi in prossimità del recettore R8 durante la fase di cantiere per la realizzazione del cavidotto MT - aspetto per il quale i proponenti prevedono il ricorso alla deroga -, **si ritiene necessario che, prima della fase di cantiere, vista anche la distanza sorgenti-recettore (37 m), vengano dettagliate le giornate di superamento dei limiti e le ulteriori misure di mitigazione finalizzate alla riduzione dei livelli sonori prodotti.**

In base alla quantificazione delle giornate di effettivo superamento, ai fini del rilascio dell'autorizzazione in deroga, dovrà essere, eventualmente, acquisito il parere della Azienda USL territorialmente competente, che valuterà la fattibilità di quanto richiesto in base ai livelli sonori attesi e alla durata delle lavorazioni².

Per quanto riguarda il recettore R9 nel territorio del Comune di Manciano, interessato dal cantiere per la realizzazione della stazione elettrica e dei raccordi 380 KV, i valori stimati sono prossimi alla soglia di applicabilità del criterio differenziale, ma non sono necessari ulteriori approfondimenti su tale aspetto trattandosi di fabbricato disabitato; si demanda al proponente di confermare l'assenza di utilizzo del fabbricato al momento dell'avvio del cantiere.

Fase di esercizio

In base a studi effettuati in prossimità di impianti analoghi, i TCAA hanno stimato in circa 98 dB(A) la potenza sonora prodotta durante l'esercizio della stazione elettrica, da cui viene ricavato un livello di pressione pari a 87 dB(A). Considerando che il recettore maggiormente impattato (R9) si trova a circa 272 m dalla stazione stessa, i TCAA hanno stimato un livello di emissione pari a 38 dB(A), conforme al limite di 55 dB(A) previsto per la classe III in periodo diurno.

La verifica del rispetto del limite assoluto di immissione previsto per la classe III (60 dB(A)) è stata effettuata utilizzando i risultati di misure di rumore residuo eseguite, in periodo diurno, in prossimità del recettore R9. Le conclusioni cui pervengono i TCAA evidenziano il rispetto di tale limite durante l'esercizio della stazione elettrica.

Terre e rocce da scavo

Il materiale movimentato per la realizzazione della stazione elettrica sarà reimpiegato per riempimenti e livellamenti planoaltimetrici del suolo. Il terreno sarà depositato temporaneamente presso il cantiere e riutilizzato previa verifica dell'idoneità. Il proponente ha presentato in merito un Piano preliminare di

2 Ai sensi del Capo IV del Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.

Utilizzo terre (ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017), complessivo per tutta l'opera. **Si ricorda in merito che, ai sensi comma 5 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, i risultati delle caratterizzazioni dovranno essere trasmessi alle ARPA competenti per territorio prima dell'avvio dei lavori.**

Firenze, 9 gennaio 2023

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. *Antongiulio Barbaro* §

§ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



Settore Autorità di gestione FEASR

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Montalto Pesca" di potenza nominale di 65.2 MWp, nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da Iberdrola Renovables Italia S.p.A. -. Contributo tecnico istruttorio.

Alla Direzione Ambiente ed
energia
Settore Valutazione di impatto
ambientale
Valutazione ambientale strategica
SEDE

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici circa il procedimento in oggetto, trasmessa con nota AOOGRT/494478/ P.140.020 del 20/12/2022, con la presente si trasmette il contributo tecnico relativo agli aspetti agricoli di competenza di questo Settore.

Dirigente Responsabile del Settore
Dr.ssa Sabina Borgogni

MM/

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Montalto Pesca" di potenza nominale di 65.2 MWp, nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Proponente Iberdrola Renovables Italia S.p.A..

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

(eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT.C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO

Il progetto in oggetto è relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Montalto Pesca" nel Comune di Montalto di Castro, in Provincia di Viterbo, nel territorio della regione Lazio. Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico a terra di tipo ad inseguimento monoassiale con potenza nominale pari a 65.286 kWp. Si prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici della potenza unitaria di 540 Wp, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile su un terreno di estensione pari a circa 102,6 Ha.

Tra le opere infrastrutturali accessorie previste ricadono nel territorio della regione Toscana:

- uno stallo presso sottostazione elettrica utente (SSEU Iberdrola), presentato anche nell'ambito di altro procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale con potenza nominale pari a 62.335,26 kWp nel Comune di Manciano (GR) [ID 7543];
- una stazione elettrica Terna (SE Terna 'Maccabove') della RTN 380/132 kV da realizzarsi nel territorio del Comune di Manciano (GR) in Toscana, su di un'area pari a circa 5 Ha;
- raccordi aerei a 380 kV tra la nuova SE Terna "Maccabove" e l'esistente elettrodotto 380 kV "Montalto – Suvereto" da realizzarsi nei territori nel Comune di Manciano (GR).

Il progetto viene sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale in quanto ricadente tra quelli inclusi in Allegato II Progetti di competenza statale della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., con particolare riferimento al punto 2 "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW".

L'area oggetto della costruzione della stazione elettrica Terna ricade nel comune di Manciano (GR), in prossimità al confine amministrativo con il Lazio. I terreni individuati per la realizzazione della nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN a 380/132 kV, hanno una superficie pari a circa 5 Ha e sono classificati come seminativo. Si verrà pertanto a determinare un corrispondente consumo permanente di suolo agricolo.

L'uso del suolo dell'areale circostante è caratterizzato da una vasta matrice rurale a presenza quasi esclusiva di seminativi estensivi cerealicoli, con ridotte dotazioni ecologiche ad eccezione dei lembi di boschi di latifoglie che si trovano lungo il reticolo idrografico abbastanza fitto ed inciso. Nella matrice rurale ad ovest dell'area si trovano anche alcune piccole aree a pascolo naturale e praterie per il pascolamento degli ovini e tasselli isolati ad oliveto e vigneto. Il tessuto insediativo del contesto è estremamente rado ed è caratterizzato essenzialmente da edificato sparso. La viabilità esistente nei

pressi dell'area della Stazione Elettrica è di tipo rurale, non asfaltata e sostanzialmente utilizzata esclusivamente dal transito di mezzi agricoli.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione dei raccordi aerei a 380 kV tra la nuova stazione elettrica di Manciano e l'esistente elettrodotto 380 kV "Montalto – Suvereto". La soluzione tecnica scelta prevede l'infissione lungo l'asse della linea 380 kV "Montalto – Suvereto" di due sostegni di tipo EA in doppia terna di altezza pari a 73 m; la terna ad Ovest proseguirà lungo l'asse della linea esistente mentre quella ad Est entrerà in stazione. Contestualmente si provvederà alla demolizione dell'esistente sostegno n. 221 ed alla tesatura delle campate tra il nuovo sostegno 221S ed il sostegno esistente 222.

CONTRIBUTO TECNICO ISTRUTTORIO

Dall'esame del progetto si evidenzia, per le opere ricadenti nel territorio della Toscana, una perdita permanente di suolo agricolo pari a circa 5 Ha, classificati a seminativi, per la realizzazione della stazione elettrica Terna (SE Terna 'Maccabove') nel territorio del comune di Manciano.

A tale riguardo è necessario chiarire l'entità delle superfici interessate in quanto nel Piano particellare (Elaborato C20032S05-PD-RT-33-01) è indicata una particella di Ha 25.74.80.

In caso di un esito favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto è opportuno prevedere le seguenti indicazioni.

Per le infrastrutture di servizio si raccomanda la definizione di tracciati e/o soluzioni progettuali che evitino o limitino le interferenze negative sulle attività agricole.

Per le attività agricole interessate dagli espropri, dalle servitù e dai cantieri relativi alle opere da realizzare, sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza dei mancati redditi derivanti dalla perdita e/o dall'occupazione delle superfici.

E' necessario che al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di *impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Montalto Pescia" di potenza nominale di 65.2 MWp*, nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR), proposto da Iberdrola Renovables Italia S.p.A. - Richiesta di contributi tecnici istruttori.[ID: 8510]
Contributo tecnico istruttorio.

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA-VAS
SEDE

In relazione alla nota prot. 049447 del 20/12/2022, pervenuta dal Settore VIA_VAS, si trasmette il contributo tecnico di competenza, relativo al procedimento in oggetto.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Geol. Manuela Germani - tel. 055 4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

Arch. Laura Bizzi - tel. 055 4382546 e-mail laura.bizzi@regione.toscana.it

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG/LB



1. OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di *impianto fotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Montalto Pescia" di potenza nominale di 65.2 Mwp.*

Comuni: Montalto di Castro (VT) Regione Lazio e Manciano (GR) Regione Toscana

Proponente: Iberdrola Renovables Italia S.p.A

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.

Aspetti progettuali

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra mediante pannelli bifacciali in silicio monocristallino montati su struttura metallica ad inseguimento monoassiale, denominato "Montalto-Pescia", dell'estensione circa 102,6 ha. e la potenza nominale di 65,2 MWp da realizzarsi in Regione Lazio, nel Comune di Montalto di Castro (VT), presso il limite amministrativo regionale e comunale del Comune di Manciano (GR). Il Settore si esprime in relazione ai possibili impatti visivi dell'impianto dalla Toscana e sulle opere che ricadono nel territorio di competenza.

Ricadono interamente nel territorio di Regione Toscana:

- la Stazione Elettrica di Terna Spa 'Maccabove', opera correlata, sita in località Poggio al Contino, che interessa un'area di circa 4 ha., recintata con pannelli prefabbricati h. 2,50 m., edifici in c.a. intonacati al quarzo e copertura piana di altezza massima 6,5 m. e n. 4 torri-faro h. 25 m. ed attrezzature elettriche;
- n. 2 nuovi tralicci 380kV in doppia terna di altezza circa 39 m. per la connessione con l'attuale elettrodotto 'Montalto-Suvereto', previo smontaggio di uno esistente;
- opere di connessione elettrica interrate, che utilizzeranno tracciati di viabilità esistente; l'attraversamento della linea interrata del Fosso del Tafone avverrà utilizzando la tecnica di Trivellazione Orizzontale Controllata;
- interventi di adeguamento della viabilità esistente (strada del Ponte dell'Abbadia), strada vicinale coincidente con il limite amministrativo regionale, per circa 3,7 km. e della strada vicinale nord-sud nel Comune di Manciano con ampliamento a 5 m. della larghezza della sede stradale, per una lunghezza complessiva di circa 2 km; il tracciato servirà per l'accesso alla SE di Terna 'Maccabove' dalla SP n.67 di Campigliola, con interessamento probabile del Botro del Bagnatore;

E' prevista la realizzazione di uno stallo presso la sottostazione elettrica utente (SSEU Iberdrola) presentata anche nell'ambito di altro procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di impianto fotovoltaico a terra con potenza nominale di 62.3 MWp nel Comune di Manciano (GR), località Poggio Contino, con estensione di 110 ha.

Aspetti paesaggistici

Beni paesaggistici

Per ciò che attiene i Beni paesaggistici presenti nel territorio toscano, dall'esame della cartografia del PIT-PPR risultano interferenti con le opere previste:

- ai sensi dell'**art. 142, comma 1, lettera c) del DLgs 42/2004**, *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.*



Risulta interessato il Fosso del Tafone per le opere relative all'attraversamento in TOC dell'elettrodotto, realizzando le camere di spinta ad una distanza di 15 m. dalla linea di sponda, in corrispondenza del limite amministrativo regionale; risulta probabilmente interferito con l'ampliamento della Strada dell'Abbadia, il Borro del Bagnatore (o *Fosso dell'Acqua Bianca* secondo la denominazione del reticolo idrografico aggiornato con DCR 81/2021)

Si richiamano le seguenti prescrizioni, di cui all'art. 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR:

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

- ai sensi dell'**art. 142, comma 1, lettera g) del DLgs 42/2004**, I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227: riguarda la fascia ripariale del Fosso del Tafone ed il verde lungo la Strada dell'Abbadia in corrispondenza del Botro del Bagnatore, possibilmente interferenti con l'interramento dell'elettrodotto e le opere connesse con l'attraversamento in TOC del Fosso del Tafone e la realizzazione dell'ampliamento stradale; risulta peraltro interessata, all'interno dell'area definita dal vincolo, una fascia boscata di circa 560 m.

Si richiamano le seguenti prescrizioni, art. 12.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR:

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

b - Non sono ammessi:

1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri" di cui all'Abaco regionale della



*Invariante “I caratteri ecosistemici dei paesaggi”, ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;
2 - l’inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.*

Risultano altresì possibilmente coinvolti indirettamente, per gli aspetti legati all’interferenza visiva, per la componente ‘4- Elementi della percezione, visuali ‘da’ e ‘verso’, percorsi e punta di vista panoramici e/o di belvedere – strade di valore paesaggistico’, di cui alla Sezione 4- Disciplina dell’Allegato 3B del PIT-PPR, sia rispetto al sito fotovoltaico Montalto-Pescia che alla realizzazione della SE Terna ‘Maccabove’ e SSEU, la seguente *Area di notevole interesse pubblico*, ai sensi dell’**art. 136 del DLgs 42/2004**:

- **DM 10-1975b**: *Il centro abitato e zona circostante del Comune di Capalbio*. L’abitato è quello maggiormente esposto per la posizione dominante, dal quale sono state effettuate le riprese 33-34, piazza Belvedere (cfr MNT-VIA-REL05-00- ortofoto intervisibilità). La distanza da piazza Belvedere a Capalbio dal sito fotovoltaico risulta essere circa 10 km. e da tale punto di vista l’area dell’impianto viene indicata come percepibile nel modello di intervisibilità proposto.

Si rileva la necessità di effettuare ulteriori verifiche dai punti panoramici più alti dell’abitato di Capalbio. All’interno dell’areale definito dal DM 10-1975b sono state effettuate inoltre le riprese 35-36, SP 101 della Sgrilla, ma l’immagine mostrata non sembra corrispondere alla posizione individuata in pianta.

A descrizione della struttura del territorio toscano in cui si inseriscono le opere ricadenti nel territorio toscano, si riportano i contenuti della **Scheda d’ambito n. 20– Bassa Maremma e ripiani tufacei**, e l’analisi condotta attraverso la declinazione delle invarianti strutturali.

- Per la **Prima Invariante strutturale**, *I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, le opere ricadono nel morfotipo della Collina dei bacini neo-quaternari a litologie alternate (Cbat). L’opera maggiormente significativa per la Prima invariante risulta essere la modifica morfologica del terreno nella realizzazione della SE Terna. Si richiamano pertanto le seguenti indicazioni (abaco delle invarianti):

- evitare gli interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;
- mitigare gli effetti dell’espansione delle colture arboree di pregio su suoli argillosi e il riversamento di deflussi e acque di drenaggio su suoli argillosi adiacenti;
- favorire gestioni agro-silvo-pastorali che prevengano e riducano gli impatti sull’idrologia, l’erosione del suolo e la forma del rilievo stesso;
- evitare ulteriori modellamenti meccanici delle forme di erosione intensa.

- **Per la Seconda Invariante strutturale** *I caratteri ecosistemici del paesaggio* le opere ricadono in un nodo degli agroecosistemi, per cui si richiamano i seguenti valori (abaco delle invarianti):

Si tratta di aree di alto valore naturalistico e elemento “sorgente” per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane. Nei nodi dei sistemi agropastorali si concentra oltre il 44,6% delle segnalazioni delle specie di vertebrati di maggiore interesse conservazionistico degli ecosistemi agropastorali e delle aree aperte, a fronte di una estensione dei nodi pari al 24,5% delle aree agricole. Per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturali, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie di interesse conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturale “High Nature Value Farmland” (HNVF) e costituiscono anche importanti elementi di connessione tra gli elementi della rete ecologica forestale. Ai nodi, e in particolare alle HNVF, sono associati anche importanti valori di agrobiodiversità.



- con evidenziazione delle seguenti criticità:

In ambito collinare e montano la principale criticità è legata ai processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche, con la riduzione dei pascoli montani e di crinale e dei paesaggi agricoli tradizionali.
(...)

Si richiamano inoltre le seguenti indicazioni per le azioni:

- *Mantenimento e recupero delle tradizionali attività di pascolo e dell'agricoltura montana, con esclusione della porzione di nodi primari montani interessati da praterie primarie e da brughiere, aree umide e torbiere, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.*

- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.*

- *Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).*

- *Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. (...)*

- *Mantenimento e valorizzazione dell'agrobiodiversità.*

Sempre relativamente alla Seconda invariante strutturale, la Scheda d'ambito n. 20, così approfondisce e contestualizza il morfotipo dei nodi degli agroecosistemi, all'interno degli ecosistemi agropastorali dell'ambito:

*“L'ambito presenta ambienti agricoli di alto valore naturalistico contribuendo alla elevata ricchezza di nodi degli ecosistemi agropastorali della Toscana meridionale. Un vasto sistema di nodi si estende tra Manciano e Capalbio, a costituire un paesaggio agricolo, in cui sono immersi i diversi poggi boscati, dominato da seminativi e pascoli particolarmente ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, grandi alberi camporili di farnetto, ecc.). Più a sud, al confine con il Lazio, il paesaggio agricolo è dominato da colture estensive cerealicole, con minori dotazioni ecologiche (ad eccezione della vegetazione lungo il reticolo idrografico), ma a costituire importanti habitat pseudosteppici di elevato valore avifaunistico (unica area toscana di nidificazione della calandra *Melanocorypha calandra*, in passato ritenuta estinta in Toscana). Più a nord, tra Manciano e Montemerano, i nodi degli agroecosistemi si arricchiscono della presenza di oliveti collinari e di colture promiscue.”*

Si rileva inoltre che *“Parte dei paesaggi agricoli dell'ambito risultano inoltre interessati dalla diffusa presenza di impianti fotovoltaici (zona di Montemerano) o dalla presenza di campi da golf (Saturnia). I complessivi processi di artificializzazione costituiscono un elemento particolarmente negativo quando riducono riduce la funzionalità di aree agricole di collegamento ecologico tra matrici o nodi forestali, come ad esempio tra il sistema Argentario/Dune Feniglia e i boschi/macchie dei rilievi collinari di Orbetello, tra i diversi poggi forestali di Capalbio, tra questi e le macchie dunali costiere, o tra i boschi di Manciano e quelli delle colline di Semproniano.*

- **Per la Terza invariante strutturale**, *Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali, per il morfotipo insediativo a pettine delle penetranti vallive sull'Aurelia, che definisce la struttura del territorio, si evidenziano i seguenti elementi identitari e di valore:*

- *i castelli e borghi fortificati medievali, situati su alture a dominio della costa (Capalbio, Giglio Castello, Porto Ercole) e il sistema di fortezze e fortificazioni costiere dello Stato dei Presidiosi spagnoli: la Rocca, Forte Filippo, Forte Stella, Santa Barbara, Santa Caterina a Porto Ercole; la Fortezza a P.to S. Stefano; i Bastioni, le Porte e la Polveriera a Orbetello; il Forte delle Saline a Albinia; la Rocca (di impronta senese) e le mura a Talamone; (...)*

- *Il sistema dei manufatti delle bonifiche della piana dell'Albegna e della zona di Capalbio, costituito da canali storici, corsi d'acqua con argini rilevati anche a delimitazione delle aree golenali, idrovore, cateratte, caselli idraulici, ponti, con gli ambiti che conservano la struttura insediativa propria della*



riforma Agraria dell'Ente Maremma, con il caratteristico appoderamento a nuclei e la presenza di centri rurali di servizio denominati A,B,C,D, E, F, G, H, I, L, M nella piana di Capalbio;

- nelle colline di Capalbio assume rilevanza artistica e culturale il Giardino dei Tarocchi, opera della scultrice contemporanea Niki de Saint Phalle, che esprime un particolare valore estetico-percettivo determinato dal contrasto tra il territorio rurale dominato dai seminativi e dalla macchia mediterranea e la policromia delle sculture di grande visibilità sia per struttura che dimensione;(...)

- **Per la Quarta Invariante strutturale**, I caratteri morfotipologici dei sistemi agro-ambientali dei paesaggi rurali, l'area in oggetto è caratterizzata dal morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio ampia di impronta tradizionale che si contraddistingue per l'associazione tra morfologie addolcite (tipiche delle colline argillose o argilloso-sabbiose), la predominanza del seminativo semplice e del prato da foraggio (in passato seminativi estensivi), e la presenza di un sistema insediativo a maglia rada costituito da nuclei o episodi edilizi isolati spesso di valore storico-architettonico.

Si riportano i seguenti valori (abaco delle invarianti):

- valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, ampiezza delle superfici agricole, omogeneità delle colture, bassa densità e rarefazione del sistema insediativo;
- leggibilità del rapporto di proporzione tra estensione della maglia agraria medio-ampia e sistema insediativo rado, che appaiono reciprocamente dimensionati;
- permanenza di una maglia agraria d'impronta tradizionale;
- idoneità della maglia agraria alla gestione meccanizzata.

Con richiamo alle seguenti indicazioni:

Due le principali indicazioni per questo morfotipo, il primo riguardante il sistema insediativo, il secondo il tessuto agricolo e forestale.

1) Il primo obiettivo è tutelare il rapporto tra sistema insediativo rurale storico e paesaggio agrario:

(...) - preservando la permanenza delle corone di oliveti o di colture tradizionali che contornano alcuni dei nuclei storici, li caratterizzano come punti nodali del sistema insediativo e ne sottolineano la presenza.

2) Il secondo obiettivo è finalizzato a conciliare la manutenzione dei caratteri strutturanti il mosaico agro-forestale con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, da conseguire attraverso le seguenti azioni:

- favorire ove possibile la conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);
- preservare - nei contesti in cui sono storicamente presenti siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;
- nei contesti più marginali, contrastare fenomeni di abbandono colturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia.

Nel merito si richiama inoltre l'art. 11 della Disciplina di Piano (*Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"*), articolato in obiettivi volti alla salvaguardia e tutela dei valori estetico - percettivi e storico identitari dei paesaggi rurali aventi altresì funzione di "nodo degli agro-ecosistemi" con le funzioni proprie già richiamate:

1. I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze



estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:(...)

d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso:

(...) l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;(...)

Tra gli indirizzi per le politiche della Scheda d'ambito n. 20 si riporta quanto indicato per le aree riferibili ai sistemi della Montagna, Collina, Collina dei bacini neo-quaternari e del Margine (...)

2. favorire la conservazione dei paesaggi agro-pastorali tradizionali frenando, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche tradizionali (e delle successive dinamiche di ricolonizzazione arbustiva) e limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad es., per la realizzazione di strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monoculture intensive);(...)

4. promuovere azioni volte a:

- contenere l'impermeabilizzazione delle aree – collinari e di Margine - di assorbimento dei deflussi e di ricarica degli acquiferi;(...)

4. CONCLUSIONI

Richiesta di integrazioni

Dall'esame della documentazione depositata ed in relazione alle componenti del PIT-PPR che definiscono il contesto ed alle prescrizioni di cui agli artt. 136 e 142, comma 1, lettere c) e g) del DLgs 42/2004, in relazione all'art. 19 della Disciplina di piano, per una migliore comprensione delle opere in progetto, si rendono necessari i seguenti approfondimenti.

Relativamente alla visibilità dell'impianto fotovoltaico 'Montalto-Pescia' dal territorio della Regione Toscana:

1- valutare gli effetti cumulativi dell'impianto Montalto-Pescia con altri siti fotovoltaici già presenti nell'intorno ed in progetto, fattore di impatto non considerato nella documentazione depositata;

2- approfondimento sulla visibilità dalle zone maggiormente esposte all'interno dell'area vincolata ai sensi dell'art. 136, aggiungendo ulteriori viste panoramiche dall'abitato di Capalbio, da posizioni panoramiche poste più in alto rispetto a Piazza Belvedere, da cui sono state effettuate le vista n. 34 e 35 dell'elaborato REL-05, con messa in evidenza della localizzazione dell'impianto;

3- verifica della visibilità dell'impianto dal Giardino dei Tarocchi, individuato come elemento di valore (cfr. Scheda d'ambito n. 20, III Invariante), *unicum* di valore artistico inserito nel contesto rurale, cui è inscindibilmente connesso.

Per le opere ricadenti interamente in territorio toscano, SE Terna 'Maccabove' e opere connesse di maggiore visibilità, i due tralicci di altezza 39 m. e la presenza delle quattro torri-faro di 25 m., in considerazione delle dimensioni dell'area impegnata (4ha.), dell'esposizione visiva dell'area, come dimostrato dalla documentazione depositata e del consumo di suolo in un territorio a forte vocazione agricola, come evidenziato nell'istruttoria, si rendono necessari alcuni chiarimenti:

4- verifica dell'inserimento delle opere nel contesto rurale, effettuando riprese dalla SP 74 di Campigliola, 'percorso fondativo' individuato dalla cartografia del PIT-PPR, con individuazione dell'area del sito e della SE 'Maccabove';

5- fotoinserimento che evidenzia i volumi della Stazione Elettrica e indicazione di opere di mitigazione, elementi non indicati nella documentazione proposta, ma solo mostrati nella fotosimulazione. Pur trattandosi di



un'opera correlata al progetto dell'impianto, la SE potrebbe essere migliorata nella qualità e tipologia della recinzione, delle coperture dei fabbricati e dalla qualità della progettazione del verde di mitigazione;

6- chiarire se l'impianto di illuminazione della SE 'Maccabove' sarà dotato di dispositivo di attivazione solo in caso di effrazione o rimarrà acceso nelle ore notturne, rappresentando questo un ulteriore elemento di disturbo visivo;

7- in relazione alle prescrizioni di cui all'art. 142, c.1, lettera g) del DLgs 42/2004, verifica della consistenza delle aree boscate lungo Strada dell'Abbadia e verde ripariale del Fosso del Tafone, al fine di comprendere come il previsto ampliamento stradale possa eventualmente interferire con la fascia boscata sottoposta a vincolo; indicare il dettaglio delle opere di ampliamento stradale in relazione alle aree vincolate.